Expo, i commercianti di Milano: "perdiamo clienti"

Il calo del fatturato sembra attestarsi tra il 18% e il 30%, i clienti "risucchiati" da **Expo**. I pubblici esercizi di **Milano città** alzano la voce contro l'**Esposizione universale**, colpevole di intercettare gran parte del pubblico, soprattutto con gli ingressi serali. **Lino Stoppani**, presidente Epam, l’associazione di Confcommercio che rappresenta i pubblici esercizi, lancia un'accusa forte contro i responsabili che hanno deciso "di incentivare l’accesso serale al sito". In sintesi, "salvo i Navigli, per effetto della nuova Darsena, e il centro storico, grazie alla fitta programmazione del teatro alla Scala", i locali del resto della città soffrono. L'accesso serale, con biglietti scontati a 5 euro e il prolungamento degli orari nel weekend fino alle 24, cannibalizzerebbe il resto dell'offerta ristorativa cittadina.
Maurizio Naro, neo presidente degli albergatori, gli fa eco, aggiungendo ulteriori dati: "Milano ha dato per Expo ma Expo finora ha restituito poco alla città". Anche se, a ben vedere, il settore alberghiero gode di buona salute: a maggio il tasso di occupazione è stato del 70%, a giugno addirittura dell'80% in media. Ma, precisa Naro, "solo grazie alla concomitanza di tre importanti convegni medici". Altra criticità sul tavolo è la crescita esponenziale dei B&B (passati da 1.000 a 10.000 in un solo anno) e l' istituzione di locande e foresterie, così come previsto dalla nuova legge sul turismo della Regione.